

### Ambito n°3 **GARFAGNANA**

PROVINCE: *Lucca*

TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Pieve di Fosciana, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Sillano, Vagli di sotto, Vergemoli, Villa Collemandina*



---

## **OROGRAFIA- IDROGRAFIA**

L'ambito, coincidente con l'alto bacino del fiume Serchio, ha caratteristiche morfologiche differenziate: la destra idrografica afferisce alla catena delle Alpi Apuane e presenta contrafforti con controcrinali trasversali e valli tributarie strette e fortemente incise con creste rocciose affioranti negli alti versanti, in sinistra idrografica, i versanti dal solco vallivo principale salgono verso i crinali della dorsale appenninica, caratterizzati da rilievi a morfologia più dolce di quella apuana, con l'eccezione della Pania di Corfino, la cui parete occidentale sovrasta la valle.

Sotto il profilo orografico la Garfagnana è una delle conche "tettoniche" che caratterizzano la Toscana subappenninica; la sua conformazione geomorfologica di valle stretta fra due catene montuose ragguardevoli – l'Appennino e le Apuane – le conferisce un carattere montuoso accentuato. La catena appenninica si sviluppa, alle quote fra le più elevate del tratto tosco-emiliano, con un profilo asimmetrico ovvero più ripido verso la Toscana e più dolce verso l'Emilia. Questa caratteristica, insieme all'esposizione a sud-ovest, non ha consentito in epoca glaciale la formazione dei piccoli ghiacciai che hanno lasciato traccia nei numerosi laghetti del versante emiliano. Lungo il tratto appenninico ricadente all'interno di questo ambito sono presenti due soli valichi: Pradarena (1572 m), ed il passo delle Radici (1525 m).

Con il termine "Garfagnana" non è da intendersi l'intera valle del Serchio fino al suo sbocco in pianura ma solo la parte alta del bacino del Serchio, costituito dalla Garfagnana (l'antico bacino lacustre, che termina poco a nord della confluenza della Lima nel Serchio) e il Barghigiano, che fa capo a Barga anziché a Castelnuovo, e che forma non a caso una comunità montana separata.

## **VEGETAZIONE**

Le formazioni forestali dominanti sono le faggete alle quote maggiori e i castagneti sui versanti più bassi, ma sono presenti in modo significativo e diffuso anche le cerrete e i boschi a dominanza di latifoglie decidue termofile.

I terreni montani che occupano il versante appenninico della valle, derivando dal macigno, hanno un più elevato grado di acidità e di conseguenza risultano più adatti alla coltura del castagno, rispetto a quelli calcarei del versante apuano.

La Garfagnana è stata fra le zone nelle quali i castagneti sono stati più gravemente colpiti, nei primi decenni del '900, dal "mal dell'inchiostro", già presente nel secolo precedente tanto che vi si sperimentò l'impianto di una varietà nipponica per il ripopolamento della specie; e fra il 1938 e il 1950 successivamente dal "cancro della corteccia". Gli abitanti della valle per supplire alla carenza di guadagni derivanti dalla coltivazione del castagno, riuscirono a garantirsi un reddito fabbricando i zoccoli e alimentando l'industria del tannino.

## **INSEDIAMENTI**

La struttura insediativa di questo ambito è costituita da numerosissimi piccoli paesi e nuclei prevalentemente di matrice rurale, dei quali i più antichi sorti su ripiani e terrazze a mezza costa, ancora oggi consentono di leggerne le relazioni con il territorio circostante: la presenza di una rete di mulattiere, terrazze e falsipiani sui quali veniva esercitata l'agricoltura, i pascoli e le strutture di supporto alla transumanza.

Storicamente l'organizzazione del territorio era determinata da una diversificazione colturale strettamente legata alle differenze di quota dei rilievi; così sulle pendici più basse, intorno ai centri, trovavano spazio e colture principali; più in alto si trovavano i castagneti, al di sopra i boschi cedui, utilizzati per la produzione del carbone di legna e di paletti per l'agricoltura; ancora sopra i pascoli. Lo sviluppo degli abitati del fondovalle è relativamente recente ed è connesso sia al potenziamento infrastrutturale (costruzione della ferrovia e della carrozzabile) che al fenomeno dello sdoppiamento degli abitati a mezza costa, come indicano anche i nomi di alcuni comuni: Careggine e fabbrica di Careggine, Vagli di Sotto e Vagli di Sopra, Vallico di Sotto e Vallico di Sopra. D'altra parte altri nuclei si sono in qualche caso "sdoppiati" per il pascolo estivo e per lo sfruttamento dei boschi: da Careggine deriva, a quota molto superiore, Capanne di Careggine; da altri paesi le varie località "Capanne" sparse per i monti, ed anche i "Campi", villaggi estivi, come Campo Cecina e Campo Catino.

Dal punto di vista fondiario, nel territorio posto al di sotto degli 800 metri si registra la prevalenza della piccola proprietà, in genere accorpata, mentre al di sopra permangono terre comuni per il pascolo del bestiame. Vi è, di questa situazione, una traccia nella toponomastica: "Campo comune" (Camporgiano), "Monte Compascua" (Castiglione). Le proprietà comunali sono state vendute dai comuni del versante appenninico allo

---

---

Stato, per la formazione della foresta demaniale "Alto Serchio" (11.062 ettari, dei quali 9.617 dalle ex proprietà comunali). I comuni del versante apuano hanno invece mantenuto la proprietà comune.

### **CENNI DI STORIA POLITICO-AMMINISTRATIVA**

La Garfagnana ha avuto una storia non meno complessa che quella lunigianense. Della presenza dei liguri apuani non rimane che qualche toponimo (Fornovolasco, Gorasco); mentre quella romana è testimoniata da molti nomi di località terminanti con la desinenza "-ano", ad indicazione della casata proprietaria.

Il nome attuale, risalente al medioevo, all'origine riguardava solo la testata della valle, che era soggetta al vescovo di Luni. Seguì la dominazione di Lucca, cui era stata assegnata nel 1248 dall'imperatore Federico II, poi la valle passò nel 1429 agli Estensi (Modena), e vi rimase fino alla dominazione francese. Per conto di Alfonso I° d'Est e, governò la valle per alcuni anni Ludovico Ariosto.

Una vicenda a parte è stata quella delle vicarie di Castiglione e Minucciano, domini dei Malaspina, poi di Lucca, infine degli Estensi di Modena, dal 1818 a seguito di una convenzione prevista dalla pace di Vienna del 1815- fino al 1847.

Nel Regno d'Italia Castelnuovo di Garfagnana è stato sede di distretto (viceprefettura, dipendente da Massa) e di mandamento giudiziario (pretura); poi solo di pretura dopo l'abolizione delle sottoprefetture nel 1927. Dal punto di vista ecclesiastico, la Garfagnana è tuttora sotto l'autorità del vescovo di Apuania. La Garfagnana venne assegnata a Massa (capoluogo di circondario) nel 1865, e passata alla provincia di Lucca con la legge di riorganizzazione delle province del 1927.

### **CENNI DI STORIA DELL'ECONOMIA LOCALE**

Fino alla metà del Novecento in quest'area l'industrializzazione è stata pressoché assente. Le uniche industrie di un certo rilievo erano rappresentate da una cartiera sul torrente Castiglione e la filanda Vittoni, entrambe non connesse al sistema ferroviario.

La costruzione di laghi artificiali per la produzione di elettricità (laghi di Vagli, di Pontirossi, di Isola Santa) ha garantito qualche posto di lavoro agli abitanti solo per qualche anno che unito alla crisi della piccola proprietà agricola dell'inizio anni '50, ha indotto ad un forte esodo verso il fondovalle. Attualmente l'economia della Garfagnana si basa in parte sul turismo nei paesi più alti. Le fonti attuali di lavoro sono il pendolarismo per Ponte a Moriano e Lucca, un po', le attività di servizio.

### **SISTEMA VIARIO**

La rete viaria e ferroviaria principale di questo ambito è costituita dalle seguenti infrastrutture:

- la linea ferroviaria Lucca-Aulla, prevista dal piano Baccarini del 1880, e realizzata per tratti in periodi successivi fino al suo completamento nel 1955,
  - la strada statale 445, già provinciale e passata dopo alcuni decenni alla rete regionale. Questa strada percorre l'intero fondovalle a partire dalla SS 12, fino alla statale 63, da Aulla (Lunigiana) verso il passo del Cerreto e Reggio Emilia;
  - la strada statale 12 dell'Abetone, da Lucca al Brennero, di competenza regionale in base alla L.88 del 1998,
  - la strada provinciale che percorre la valle in riva destra del Serchio, rifatta un paio di decenni fa;
  - il complesso delle strade trasversali che risalgono le valli tributarie del Magra di cui due valicano l'Appennino in direzione di Reggio e di Modena, una le Apuane da Castelnuovo alla Versilia.
-

*Riconoscimento dei caratteri strutturali*

---

## CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

### Elementi costitutivi naturali

---

#### Geomorfologia

Dal punto di vista morfologico la valle è strutturata intorno all'ambito fluviale del Serchio e dai due sistemi montani che vi confluiscono: la dorsale apuana ad ovest e quella appenninica ad est, caratterizzate a loro volta da profonde vallate trasversali costituite dai bacini idrografici secondari degli affluenti. La dorsale appenninica presenta profili più dolci e gradual, mentre la parte apuana è molto più aspra e tormentata, di tipo dolomitico con bacini glaciali ben conservati (Orto di Donna, Campocatino, Arnetola). I due sistemi montuosi si saldano alla sommità della valle nell'area del Monte Argegna e del Passo dei Carpinelli, un'area definita come "sella-spartiacque" poiché separa il territorio ligure da quello toscano.

Il lato appenninico è costituito in gran parte dalle bancate arenacee del macigno, mentre il versante apuano da rocce metamorfiche che le azioni meteoriche hanno eroso, mettendo a nudo le pareti marmifere mentre l'azione dei fiumi sotterranei ha generato antri e grotte naturali di cui la Grotta del Vento è quella con maggior livello di spettacolarità.

*La valle profonda ed incisa formata dal corso del Serchio*



*Le rupi ofiolitiche che caratterizzano alcuni tratti del fondovalle*

---

## Idrografia naturale

Il fiume Serchio rappresenta insieme a tutti i suoi affluenti, l'asse "portante" di questo territorio e forma un assetto idrico molto complesso; nasce nell'alta Garfagnana da due rami: uno che scende dalle Alpi Apuane e l'altro dagli Appennini; quest'ultimo ha alcune sorgenti anche tra la cima del M. Pisanino e quella del Pizzo d'Uccello, all'interno della conca di Orto di Donna e altre nella piana di Gorgigliano sul versante opposto. Da queste sorgenti si origina il Serchio di Gramolazzo. Il ramo che nasce dagli Appennini, invece, ha le sue origini sia nella vallata di Soraggio "Serchio di Soraggio", sia nei boschi di Dalli, sotto il Passo di Pradarena, fra la cima Belfiore ed il Monte Sillano diventa "Serchio di Sillano". Questi due corsi d'acqua scendono insieme, dopo essersi riuniti verso Piazza al Serchio. In realtà il Serchio nasce da una fitta rete di sorgenti e di infiltrazioni subalvee e solo dopo che tutti gli affluenti si sono riuniti oltre Piazza al Serchio, sotto le gole di san Donnino, si forma finalmente il fiume.

Da qui raggiunge Castelnuovo Garfagnana, scorrendo in direzione da nord-ovest a sud-est, segnando la divisione fra il massiccio delle Alpi Apuane e la catena degli Appennini; costretto a compiere una curva per superare Monte Perpoli, attraverso una stretta gola si apre nuovamente in un'ampia valle fino a lambire i pianori e le colline di Barga che già appartengono all'ambito della Media Valle.

## Vegetazione

*Il corso del Serchio nella bassa Garfagnana (comune di Galliciano)*  
La Garfagnana, fra tutte le aree della montagna toscana è quella che presenta un maggior numero di biotopi di interesse vegetazionale (da segnalare tra le altre alcune rarità botaniche come le stazioni rupestri di leccio e ginepro fenicio nella valle della Turrite Secca). Le sponde dei corsi d'acqua presentano una ricca varietà di vegetazione di ripa che va dal salice rosso al salice ripariolo, presente un po' ovunque, al salicone, al corniolo. Il versante apuano orientale presenta un paesaggio vegetale sostanzialmente caratterizzato da tre orizzonti: la fascia delle praterie di alta quota e la vegetazione delle rupi che sormonta la fascia del faggio, seguita da quella del cerro. Il crinale apuano ha una minore soluzione di continuità, lungo tutto il suo sviluppo lineare, del sistema misto praterie di crinale-affioramenti rocciosi rispetto a quello appenninico. Il versante appenninico presenta un crinale a notevole sviluppo pressoché continuo; il bosco interrompe tale continuità nelle zone di valico per brevi tratti. L'estensione delle praterie di crinale è notevole sia per lo sviluppo lungo il crinale che ortogonalmente a questo.



*Praterie di Crinale – S. Romano in Garfagnana*

---

## Assetti agricoli e forestali

---

### Idrografia artificiale

La disponibilità della risorsa idrica ed il particolare regime dei corsi d'acqua ha indotto la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica attraverso opere di sbarramento dei corsi d'acqua e centrali, alcune delle quali presentano caratteri architettonici e stilistici di notevole qualità.

La prima diga è presente sul Serchio di Gramolazzo dove si è formato un invaso artificiale (Lago di Gramolazzo); altro lago artificiale è il Lago di Vagli, interessante poiché nelle sue acque giace sommerso il piccolo borgo antico che riemerge periodicamente, in occasione delle operazioni di svasso, per la manutenzione della diga. Da segnalare inoltre la presenza dei bacini artificiali di Pontecosi, Isola Santa e di Vicaglia.



*Il lago artificiale di Gramolazzo*



*Il lago di Vagli con il paese sommerso di Fabbriche di Careggine*

---

Paesaggio agrario e forestale storico

Le formazioni forestali dominano il mosaico paesistico di questo ambito occupando con continuità gran parte dei rilievi fino alle pendici più basse dei solchi vallivi.

Di particolare rilievo la presenza del castagneto da frutto che si colloca a ridosso delle praterie di crinale fino a lambire le aree a seminativo che si sviluppano intorno ai nuclei di antica formazione. In tale contesto assumono particolare importanza le antiche sistemazioni agrarie quali i terrazzamenti che connotano larghe parti dei rilievi più bassi.

*La struttura del territorio rurale caratterizzata da fondi delimitati da siepi e macchie di campo (Giuncugnano)*



*Bosco di castagni tipico della Garfagnana*

## Insedimenti e infrastrutture

### Insedimenti storici

Sulle pendici collinari sono localizzati i piccoli nuclei abitati; alcuni si presentano come borghi fortificati. Nelle zone più elevate, destinate al pascolo, si evidenziano insediamenti ad uso pastorale-agricolo, a carattere stagionale quali gli "alpeggi": Casini di Corte, Sargiana, Spatola, Alpe di Dalli e Alpe di Camporanda nel comune di Sillano, Campaiana, Salera e Pruno nel comune di Villa Collemantina, le Capanne S.Romano e Capanne di Vibbiana nel comune di San Romano e le Prade nel comune di Fosciandora.

E' rilevante la presenza del sistema degli insediamenti liguri d'altura (Capriola di Camporgiano, Monte Pisone di San Romano di Garfagnana, Colle Carbonaie di Castiglione di Garfagnana).

Un aspetto notevole è costituito da molte testimonianze di architettura militare:

Borgo fortificato di Perpoli, di Cascio, Rocca di Sassi, Fortezza di Monte Alfonso, Rocca di Castenuovo Garfagnana, Roccalberti, Rocca di Camporgiano, Rocca di Castelvecchio situate nella parte apuana; mentre nella parte appenninica alcuni esempi interessanti sono: Cinta muraria di Lupinaia, Rocca di Ceserana, Borgo fortificato di Castiglione, Castellaccio di Bacciano, Fortezza delle Verrucole, Rocca di Castelvecchio, Rocca di Soraggio (che conserva l'impianto originario).

Lungo gli antichi tracciati delle vie storiche si collocano numerosi manufatti quali pievi, chiese, cappelle, monasteri, eremi, oratori e "spedali", che costituivano luoghi di ricovero e ristoro dei pellegrini.

Da sottolineare l'importante presenza di manufatti legati alla "civiltà della castagna" tipica di questi territori, quali vecchi mulini situati in prossimità dei torrenti principali e metati utilizzati per l'essiccazione delle castagne.

Sono inoltre ancora esistenti e percorribili per alcuni tratti le antiche miniere del Trimpello a Vergemoli e i ruderi di alcuni distendini per la lavorazione del ferro a Fornovolasco.



*Il borgo fortificato di Castiglione di Garfagnana*

*Insedimenti rurali di altura (alpeggi) nel comune di Vagli Sotto*

*La fortezza delle Verrucole (San Romano in Garfagnana)*

Viabilità e  
infrastrutture  
storiche

La Via Francigena, di origine medioevale, costituisce insieme a viabilità minori, mulattiere e sentieri una rete infrastrutturale lungo la quale si sono attestati nuclei rurali, ospedali, pievi, oratori, chiese, ponti e piccole maestà devozionali che segnano incisivamente il territorio.

Nella prima metà del '700 per collegare Modena a Massa l'antica mulattiera che portava da San Pellegrino in Alpe a Castelnuovo Garfagnana fu resa carrozzabile secondo il progetto dell'abate Vandelli; fu poi realizzato il tratto da Poggio a Vagli ed effettuato il superamento delle Alpi Apuane in prossimità del Monte Tambura, per poi ridiscendere a Resceto; su questo asse si innesta una fitta rete di percorsi perpendicolari, spesso di origine pastorale (via della Transumanza), indispensabili anche per il collegamento con il mare, per l'approvvigionamento del Sale (via del Sale), il trasporto del materiale ferroso da fondere e lavorare (Via del Ferro).

*Il viadotto della ferrovia Lucca-Aulla presso Camporgiano*



---

## CARATTERI STRUTTURALI IDENTIFICATIVI

### Assetti agricoli e forestali

---

Paesaggio agrario e forestale moderno

Sulle aree pedemontane a minor pendenza e nelle depressioni vallive si sviluppa il mosaico agrario costituito prevalentemente da colture miste ed in misura minore da quelle specializzate che occupano i pochi pianori presenti. Di notevole interesse il recupero della coltura del farro IGP, in particolare nelle zone di Cascina, Casatico e Sillicano.



*Coltivazioni di Farro*

---

---

## Insedimenti e infrastrutture

---

Insedimenti moderni e contemporanei

Gli spazi più sensibili dei fondovalle, coincidenti con le aree di pertinenza fluviale, sono stati interessati da fenomeni di crescente urbanizzazione ed infrastrutturazione producendo così trasformazioni paesaggistiche e modifiche agli assetti idrologici. Si evidenziano in particolare agli insediamenti produttivi di Castelnuovo Garfagnana, quelli a prevalenza terziaria di Galliciano e l'infrastrutturazione viaria di fondovalle.



*Espansioni recenti del nucleo di Castelnuovo Garfagnana*

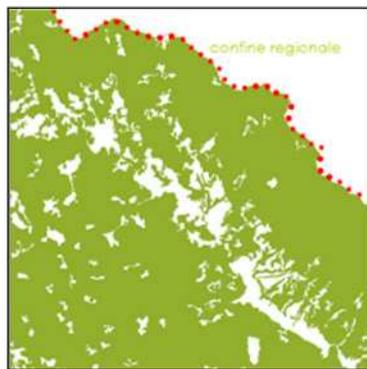
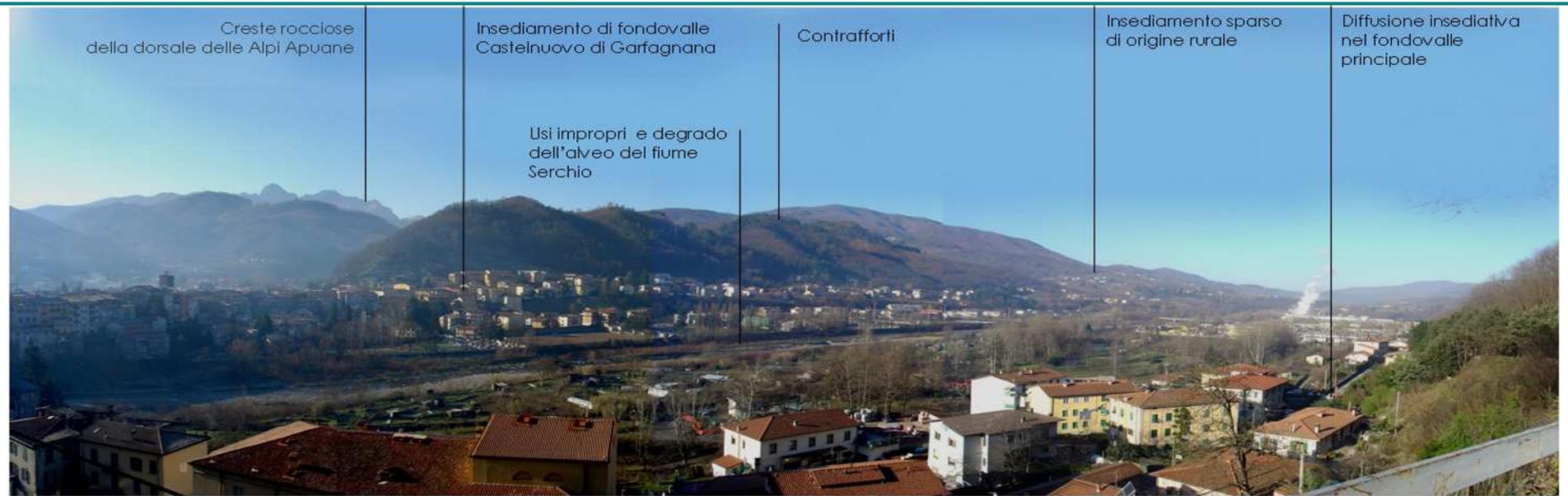
Viabilità e infrastrutture moderne e contemporanee

Le infrastrutture di collegamento sono condizionate dalla struttura morfologica idrografica dell'intero territorio e si sviluppano in senso longitudinale rispetto alla valle, seguendo fondamentalmente il percorso del fiume Serchio, di cui interessano entrambe le sponde. Nello stesso modo la ferrovia Lucca – Aulla attraversa la Garfagnana lungo questo asse, fino ad arrivare a Piazza al Serchio e dopo un lungo tratto di galleria, tocca Pieve San Lorenzo e passa in Lunigiana.

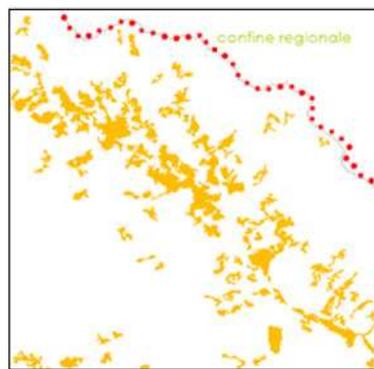


*Impianti per l'estrazione di ghiaia e pietrisco (Galliciano)*

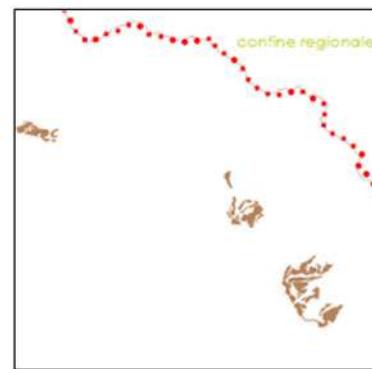
---



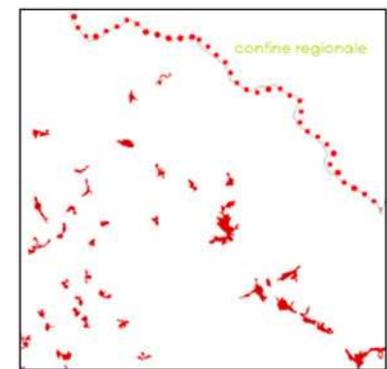
Formazioni forestali



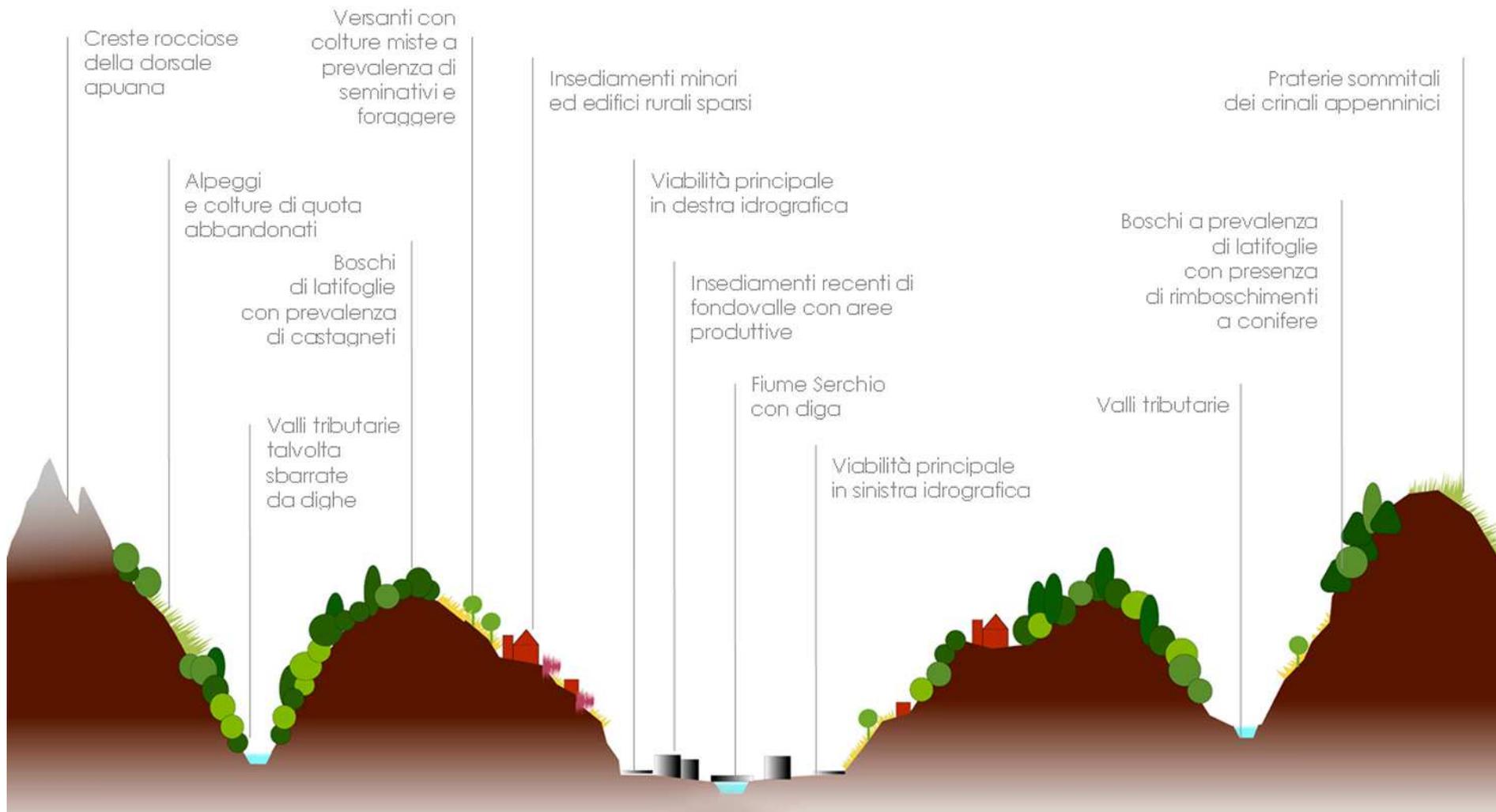
Colture agrarie miste



Colture agrarie specializzate



Insediamenti



*Riconoscimento dei valori*

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI	All'interno del paesaggio della piana urbanizzata-agraria ricade l'area lungo l'autostrada Firenze - Mare. A questa si riconosce un notevole valore estetico - percettivo, in quanto rappresenta un punto di vista verso l'anfiteatro collinare e montano, le ville medicee e gli antichi borghi posti in prossimità del tracciato autostradale.		Le vette della catena apuana (Pania della Croce, Monte Forato, Monte Pisanino) e quelle appenniniche (Pania di Corfino, Monte Sumbra, Monte Tambura) hanno valore estetico per le peculiari conformazioni geologiche e vegetazionali che le caratterizzano e assumono valore percettivo sia in quanto oggetto della percezione dai principali percorsi sia per la spettacolarità degli scenari godibili da esse le quote più elevate.
Geomorfologia			
Idrografia naturale			
Vegetazione	<p>Di notevole interesse è l'area a nord-est della città di Prato; ad essa viene riconosciuto uno spiccato valore estetico - percettivo, poiché costituisce un quadro di non comune bellezza per gli scorci, le ville e le aree verdi.</p> <p>Nel contesto urbanizzato-rurale della piana spicca un paesaggio che è già uno stereotipo, quello delle Cascine di Tavola, assunto ad esempio progettuale per la particolare organizzazione di giardino .</p> <p>Il paesaggio urbano dei macrolotti rappresenta la più recente civiltà produttiva. Esso assume un importante valore percettivo per l'evidente contrasto con il territorio circostante e per la mancanza di elementi costruttivi finalizzati a rendere armonioso l'inserimento degli edifici industriali nel paesaggio agrario storico. Nelle aree della piana tale contrasto è divenuto ormai una permanenza comune.</p> <p>La rete dei collegamenti viari storici connette l'insieme dei numerosi punti di vista aperti sul paesaggio, impreziosito e reso suggestivo dal sistema dei centri antichi e dei manufatti storico – architettonici.</p> <p>Il sistema dei monti La Nuda e Tondo, per gran parte compreso all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, esprime notevoli valori ambientali per la presenza di praterie secondarie, brughiere</p>		

---

di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda, arbusteti ed erbe perenni.  
(SIR 5 M. La Nuda – M. Tondo )

Il sistema del monte Sillano e Passo del Romecchio, esprime notevoli valori ambientali per la presenza dell'alto crinale appenninico con praterie sommatiali primarie e secondarie, brughiere di altitudine, affioramenti rocciosi e detriti di falda, circoli glaciali, prati umidi e faggete.  
(SIR 9 M. Sillano – Passo del Romecchio)

Il sistema del monte Castellino-Le Forbici, solo in parte compreso all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano, esprime notevoli valori ambientali per la presenza dell'alto crinale appenninico con praterie sommatiali primarie e secondarie, brughiere alpine, prati umidi montani e boschi di latifoglie.  
(SIR 10 Monte Castellino-Le Forbici)

Il Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino-Lamarossa Forbici, in parte compresi all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e comprendente la riserva statale "Pania di Corfino" e di "Lamarossa", esprimono notevoli valori ambientali per la presenza dell'alto crinale appenninico con presenza di forre attraversate da corsi d'acqua, praterie e brughiere montane, prati umidi, torbiere montane e boschi di latifoglie mesofite.  
(SIR 11 Parco dell'Orecchiella-Pania di Corfino-Lamarossa)

La Pania di Corfino, sito compreso all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e nell'omonima riserva statale, esprime notevoli valori ambientali per la presenza di ambienti rocciosi e detritici con rade praterie ed ostrieti.  
(SIR 12 ZpS Pania di Corfino)

---

---

Le valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi, per gran parte compresi all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane, esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di valli di origine glaciale, versanti rocciosi, praterie primarie e secondarie, brughiere montane e sub-alpine, arbusteti.  
(SIR 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi)

Il Monte Sumbra, per gran parte compreso all'interno del Parco delle Alpi Apuane, esprime notevoli valori ambientali per la presenza di boschi di latifoglie (faggete, ostrieti), crinali e versanti rocciosi con pareti verticali praterie primarie e secondarie, arbusteti.  
(SIR 17 Monte Sumbra)

I monti Croce e Matanna, per gran parte compresi all'interno del Parco delle Alpi Apuane, esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di boschi di latifoglie mesofite (castagneti, faggete, ostrieti, cerrete), prati secondari, arbusteti.  
(SIR 20 Monte Croce e Monte Matanna)

I Monti Tambura e Sella, per gran parte compresi all'interno del Parco delle Alpi Apuane, esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di ampi circoli glaciali, praterie primarie e secondarie boschi di latifoglie (faggete e ostrieti), arbusteti.  
(SIR 21 Monti Tambura e Sella)

Il monte Corchia e le Panie, per gran parte compresi all'interno del Parco delle Alpi Apuane, esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di brughiere montane, torbiera e prati umidi, boschi di latifoglie (faggete, ostrieti e castagneti).  
(SIR 22 Monte Corchia, Le Panie)

Le Praterie delle Alpi Apuane per gran parte comprese all'interno del Parco delle Alpi Apuane, esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di brughiere montane,

---

---

arbusteti, castagneti da frutto, praterie primarie e secondarie.

(SIR 23 ZpS Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane )

Le rupi basaltiche di Piazza Serchio e Poggio esprimono notevoli valori ambientali per la presenza di rilievi rocciosi con vegetazione, boschi di latifoglie, prati cespugliati.  
(B05 Rupie basaltiche di Piazza Serchio e Poggio)

Le aree carsiche e le doline ed il relativo sistema delle grotte naturali, presenti anche all'interno dei SIR, rappresenta un importante valore ambientale.

---

	Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI	La significativa diversificazione del mosaico agrario nei medi versanti della valle principale dovuta alla combinazione alternata di seminativi, aree a pascolo, porzioni di bosco, vigneti su balze e ciglioni, contribuisce a mantenere buoni livelli di bio-diversità.	Il sistema degli insediamenti rurali di matrice storica, costituito da una rete di piccoli nuclei posti sia sul versante appenninico che su quello apuano della valle del Serchio, ha conservato nel tempo la leggibilità delle relazioni con gli assetti morfologici, mantenendo in equilibrio il rapporto tra insediamenti, bosco e assetti agrari.	I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare ( insediamenti rurali sparsi , nuclei e borghi, torri, castelli ) posti in posizione dominante e del sistema agricolo forestale (aree boscate, castagneti e sistemazioni agrarie tradizionali) assumono un valore estetico-percettivo.
Idrografia artificiale			
Paesaggio agrario e forestale storico		La presenza di piccoli nuclei elementari legati alle pratiche dell'alpeggio testimonia la modalità insediativa del "doppio paese", tipica delle aree montane di alta quota.	
Paesaggio agrario e forestale moderno		Le infrastrutture a supporto dell'attività agricola dei medi versanti quali le sistemazioni idraulico-agrarie e la rete viaria di matrice rurale (mulattiere e sentieri) di connessione tra gli insediamenti, i fondi agricoli ed il bosco rappresenta un importante testimonianza della modalità di uso del territorio e delle sue risorse.	
		I manufatti legati alla "civiltà della castagna", quali vecchi mulini situati in prossimità dei torrenti principali e metati utilizzati per l'essiccazione delle castagne, rappresentano una importante testimonianza dell'economia agricolo-forestale dell'area.	
		I boschi di castagno rappresentano un valore storico-identitario del territorio per le relazioni con gli insediamenti pastorali e per il legame con le forme di gestione collettiva dei terreni (usi civici).	

Valori naturalistici	Valori storico-culturali	Valori estetico-percettivi
<p>INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE</p> <p>Insedimenti storici</p> <p>Insedimenti moderni</p> <p>Viabilità e infrastrutture storiche</p> <p>Viabilità e infrastrutture moderne</p>	<p>Il complesso di strutture militari per la difesa del territorio costituito da borghi fortificati, rocche, torri di epoca medievale rappresenta un valore in quanto fattore connotativo dell'identità storica del territorio.</p> <p>Il sistema degli edifici religiosi come i complessi monastici , le pievi e gli edifici isolati a carattere eremitico costituiscono testimonianza di valore storico-culturale.</p> <p>Le cave storiche con fronti di notevole spettacolarità ed i manufatti legati all'escavazione marmifera ancora conservati (cava Borella di Arnetola - Vagli Sotto) rappresentano una testimonianza delle attività produttive tradizionali presenti in Garfagnana.</p> <p>Nel territorio compreso fra Camporgiano, Castiglione di Garfagnana, San Romano di Garfagnana sono ancora presenti testimonianze archeologiche riconducibili agli insediamenti liguri del III-II secolo a.C.</p> <p>La rete dei ponti (ponte della Maddalena o del Diavolo, ponte delle Catene) storici e i viadotti ferroviari ottocenteschi rappresenta un elemento di valore storico-architettonico.</p> <p>Il complesso delle opere di ingegneria idraulica (dighe di sbarramento) e dei relativi manufatti edilizi funzionali alla produzione di energia idro-elettrica rappresenta un valore storico-identitario in quanto esprime la relazione tra sviluppo antropico della valle e disponibilità di risorse idriche.</p> <p>Gli antichi percorsi legati alla produzione e al trasporto di beni locali ( via dei remi, via del ferro, via del sale) ed i relativi manufatti di supporto, quelli a carattere religioso (via Francigena di crinale) nonché quelli legati a particolari vicende storiche (via della Contessa Matilde) rappresentano un'importante</p>	<p>I caratteri paesaggistici dei rilievi espressi dalla relazione tra elementi del sistema insediativo di matrice rurale e militare ( insediamenti rurali sparsi , nuclei e borghi, torri, castelli ) posti in posizione dominante e del sistema agricolo forestale (aree boscate, castagneti e sistemazioni agrarie tradizionali) assumono un valore estetico-percettivo.</p> <p>I paesaggi dei laghi artificiali nella loro relazione tra specchio acqueo, infrastrutture per lo sbarramento ed il contenimento idrico, sistema insediativo storico, morfologia e copertura vegetazionale dei rilievi assumono particolare rilevanza sotto il profilo estetico-percettivo.</p>

---

testimonianza della storia locale.

---